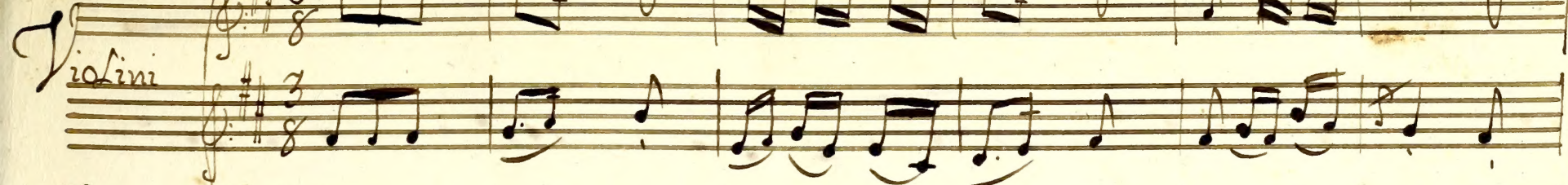
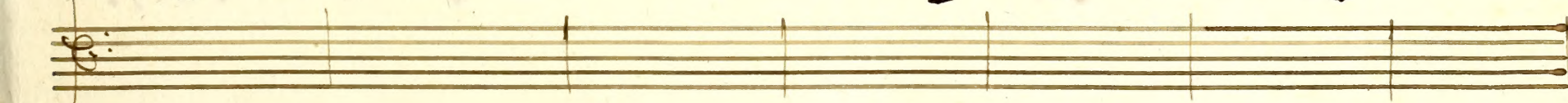
La Frascatana

Parte Seconda

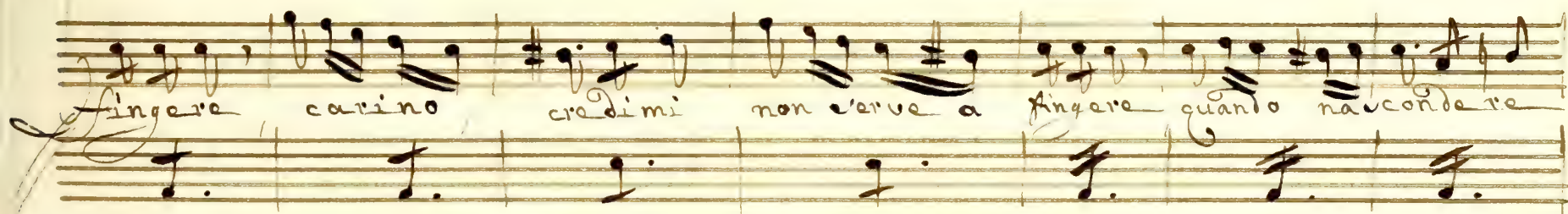
272 pages

A PARIS, *Chez* HENRI LEMOINE et C.ie, *Editeurs et Marchands de Musique*,
Rue de l'Echelle Saint-Honoré, No. 9.

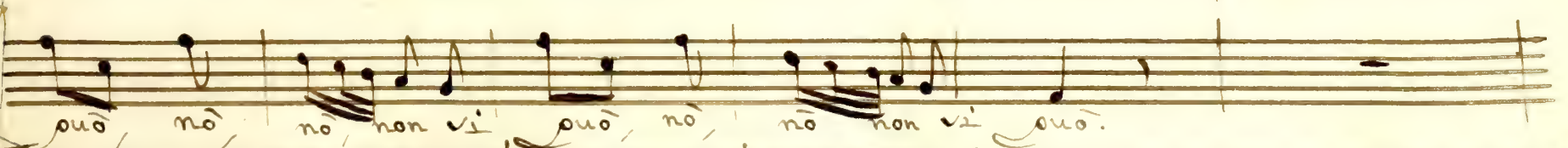
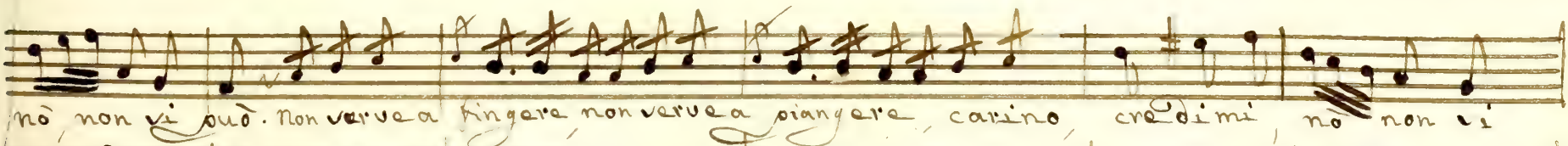
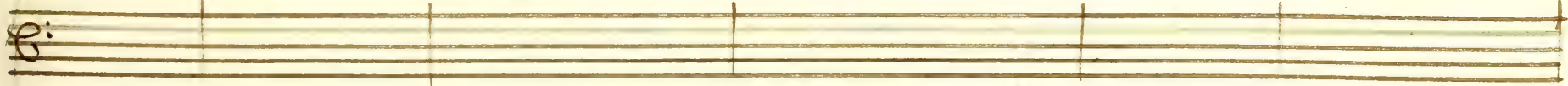
Atto Secondo
Scena Prima
Pagnotta, e
Lisetta
Pag.
Mà che poca prudenza!
Lis.
E così è stato.
Pag.
al came=
rier perchè mostrato, dimmi tù hai quel maledetto ritratto del Pa=
dron, che a te Lasciai?
Lis.
E questo è tutto il mal. Rider mi fai.
Pag.
Mà tù non Lo dovevi, e se sapessi...
Lis.
Sò più di quel che pensi, e il tuo Pa=

Pag.
Lis.
drone moltissimo turbato per l'arrivo. Di chi? Della sua
Pag.
Lis.
sposa. Chi disse a te tal cosa? Chi dir me lo potea, e vo più a
Pag.
Lis.
cosa. Non voglio più sentir: taci in buon' ora. Eh Pagnotta, Pa:
gnotta, par che la verità molto ti scotta.
Aria di Lisetta

Molto di ...
Violini
Viola
Lisetta
Andante
Con moto

Pia.
Non serve a fingere non serve a piangere quando nascondere carino
Pia.
credimi quel ch'è si vi vide, no non si può. carino, credimi non serve a

fingere carino credimi non serve a fingere quando nasconde re
quando nasconde re quel ch'è visibile no non si può: non serve

nò non serve a fingere non serve nò non serve a piangere carino, credimi
carino credimi quando nascondere quel ch'è visibile

nò non vi può. Non serve a fingere, non serve a piangere, carino, credimi, nò non vi
può, nò, nò, non vi può, nò, nò non vi può.

For.

Scena Seconda
Pagnotta e il Cavaliere
Pag.
Un granche con le Donne.
Cav.
Oh giusto a tempo: dimmi, cosa facesti o mio Pagnotta, per me con Donna a Stella.
Pag.
E' risso:
Luta di partire per Roma, per tutto palesare a vostro Padre.
Cav.
a me non preme un zero. Vada pur dove vuol, senza Violante vivere più non può quest'alma amante.
Pag.
Mà per poter salvar La capra e i cavoli Fin:

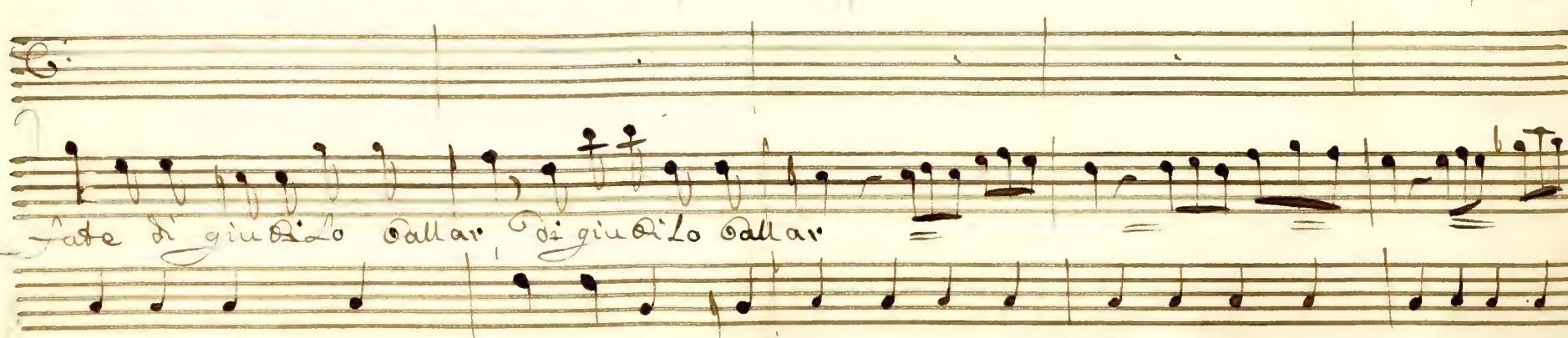
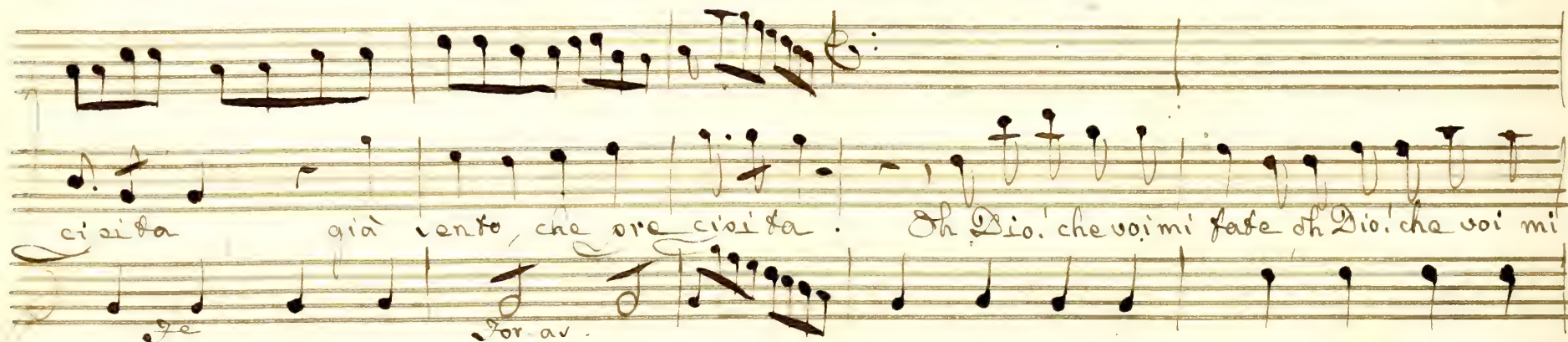
Cav.
gete almeno amor con Donna Stella. amore. E con qual' animo.
Pag.
Con quell' animo intenso, che tradita l'avete.
Cav.
Sei un' asino.
Pag.
Grazie.
Cav.
Aspetta, si vuo farlo. mà ella ove si trova.
Pag.
Per Bacco! eccola quà: venga Signora. favorisca: La prego in corte: via.
Scena Terza
D. Stella e detti
D. Stel.
Che vuoi. L'indegno è quà: meglio è andar via.

Rag.
Si fermi: dove và?
Cav.
Che sofferenza!
Stel.
Fuggo da un' tradi= tor.
Cav.
Oh che pazienza!
Rag.
Eh dite qualche cosa.
Cav.
Signora, accomi a voi pentito del mio error.
Stel.
Barbaro! Ingrato!
Cav.
Più frenarmi non sò.
Rag.
Via resistete.
Cav.
Mà cara, alfin vedete, che tutto fu il mio er: rore un trasporto d' amore.
Stel.
ah menzognero!
Rag.
In quanto a questo

poi, Lei dice il vero.
Cav.
Non sò che dir: mancai, mà dal vostro bel
cuore attendo il dono d'un generoso, e placido perdono.
Fel.
Quanto, ah quanto mi costi! si caro, ti perdono.
Pag.
E viva, e viva: parlate frà di voi, che all' altro resto penseremo dapoi.
Aria di Pagnotta

Penserem Dappoi
Violini
Viola
Fagotto
Allegro
8°
8°

Vio.
8va
cor per l'allegrezza di quà e di là mi tombola di
Tor. a.
8va
quà e di là mi tombola in petto la dolcezza già sento che ore:

Fe
for. av.
ci si ta già sento, che ore ci si ta.
Oh Dio! che voi mi fate oh Dio! che voi mi
Fe
for. av.
Cia. cres.
fate di giubilo ballar di giubilo ballar

Che dite non vi piace. Vo Lete simuLar, vo-
Lete simuLar.
Un Sposo a questo simiLe no nò, non vi può

dar : un sposo a questo simile nò nò non si può dar nò nò non si può dar nò nò non si può
dar. Il cor per la dolcezza di quà e di là mi

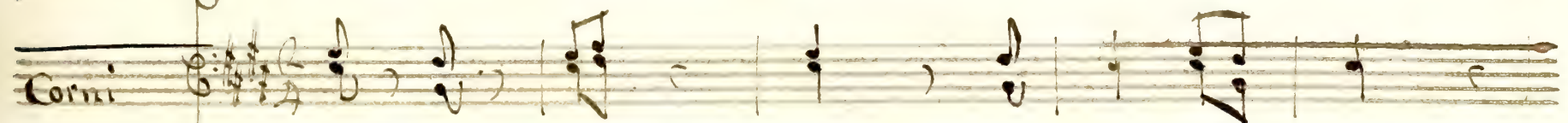
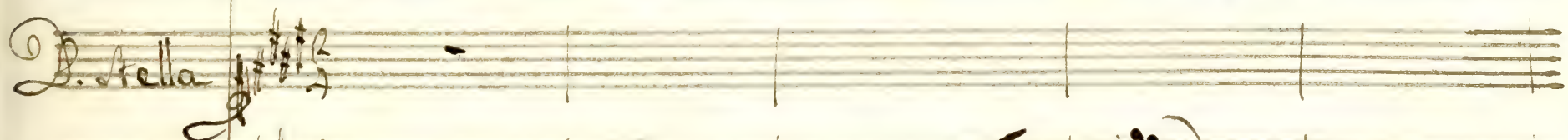
Cia.
8va
tombola di quà e di là mi tombola, in petto la dol:
cezza già sento, che ove ci sia, già sento che ove =

cipita .
Oh Dio! che voi mi fate di giubilo bal:
-lar oh Dio! che voi mi fate di giubilo ballar

Che
dise.
Non vi
piace.
Volete simular
Volete simu:

dar.
Un sposo a questo simile no nò non vi può
dar: un sposo a questo simile nò nò non vi può dar

Te
un soro a questo simile, nò nò non vi può dar, nò nò non vi può
dar, nò nò, non vi può dar.

Scena quarta
Donna Stella, e Cavaliere
Stel.
E creder posso o cara che fedel tu mi sei?
Cav.
Fedelissimo sono mà solo a Violante.
Stel.
Oh cari accenti, che confortano il cor!
Cav.
Che seccatura!
Stel.
Cosa dici mio Ben?
Cav
Dico, che Lei è la Luce gentil degl'occhi miei.
Io non sò come stò.
Stel.
a te vicina sento struggermi il

Dio. a fida sempre a te sarò, ben mio.
Aria Donna Stella

Viurò Ben mio.
Violini
Corni
D. Stella
Allegro

Qual bal

noma di vo vino è una voce che con-
sola ah! si, ah è una voce si è una

voce che con so = = la.
Sor so rella afflitta e
so = la sorto rella afflitta e so = la senza te.
Sor.

credei morir senza te credei morir cre:
dei morir: senza te credei morir senza

te credei morir, caro, caro mio sposino, senza
te credei morir, credei morir, credei morir, cre=

dei morir, ora dei morir.
Eia

parlo con schiettezza con schiettezza :
troppo troppo è il mio contento, è il mio con:
tento: questo core in van mi vento, in van mi ven = to questo

core in ven mi vento in ven mi ven = do sciolto già d'ogni martir, si
sciolto d'ogni martir, sciolto già d'o = gni martir,

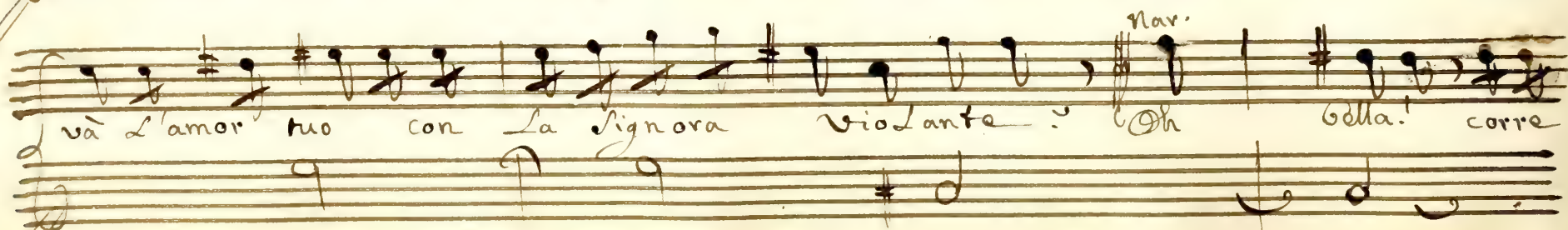
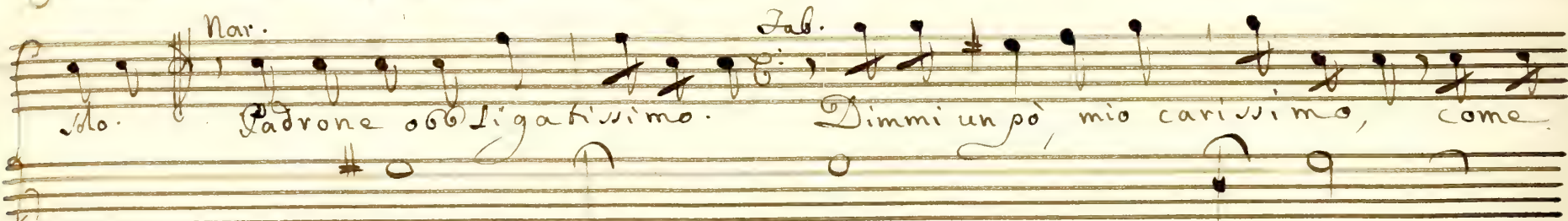
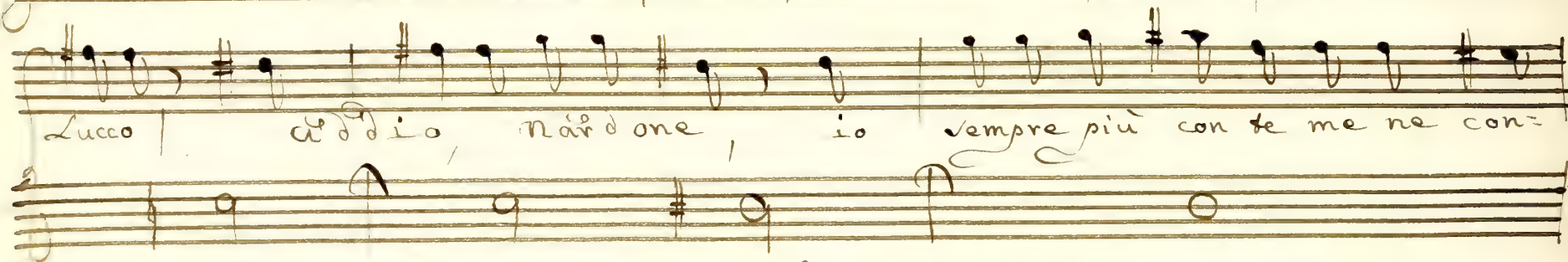
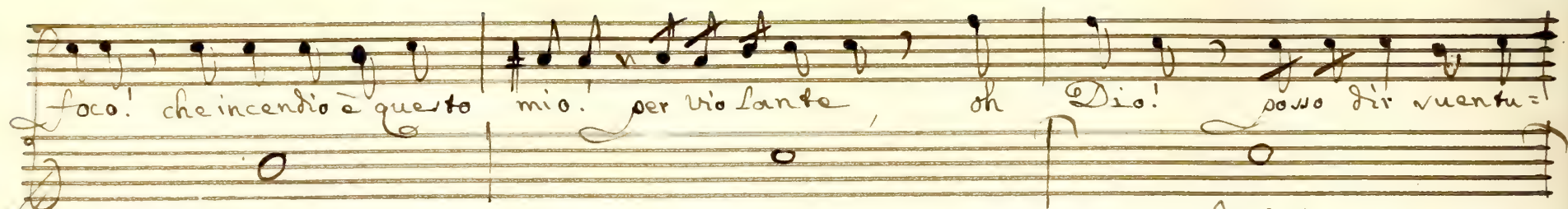
Po.
Fe. po.
Fe. po.
sciolto già d'o = gni martir
e
tro = po
e
tro = po
po
e

troppo il mio contento, troppo
troppo è il mio contento: questo
core in sen mi
sento in sen mi sen = to
sciolto già d'o = gni mar:

tir, sciolto già d'o = gni mar tir: questo core in sen mi
sento sciolto già d'ogni martir d' ogni mar = tir d'o:

Iº as.
tir, od ogni martir.

Scena Quinta
D. Fabrizio
poi Nardone
Fab.
Or sì, che son sicuro: un gran bel colpo hò fatto da Ma:
estro. a Violante di far credere alfin m'è riuscito che Nardon suo marito
esser non può perchè ammogliato con due figli ancor. Del ritrovato!
Lupus est in tavola: per poco mi voglio ritirar. Oh che gran
Nar.

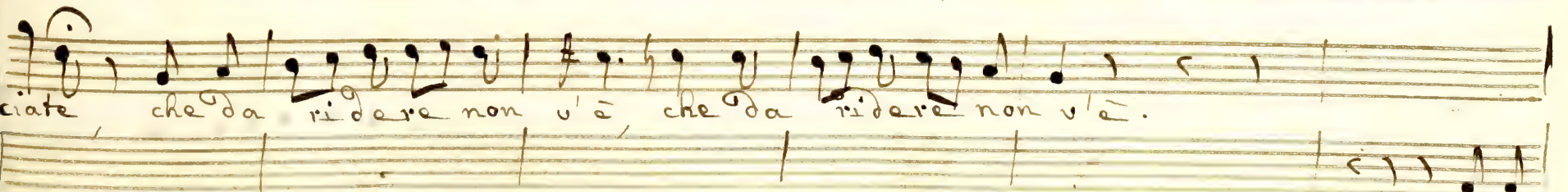
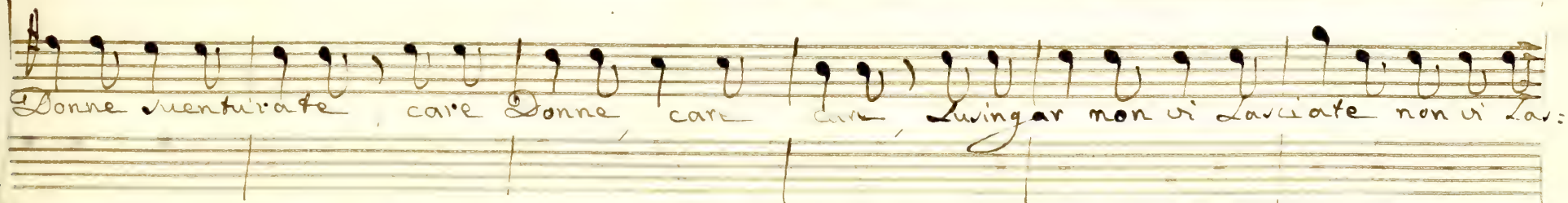
foco! che incendio è questo mio! per Violante, oh Dio! posso dir sventu=
rato d'esser cotto, stra cotto, e biscottato.
Fab.
Povero Mama=
lucco! addio, Nardone, io sempre più con te me ne con=
Nar.
solo. Padrone obbligatissimo.
Fab.
Dimmi un pò, mio carissimo, come
và l'amor tuo con la Signora Violante?
Nar.
Oh bella! corre

Fab.
già di galoppo. Mà come correr può quando, ch'è zoppo.
Nar.
Fab.
Nar.
Zoppo il mio amor! Perchè? adesso è tempo Amico, io ti compiango. Per
Fab.
cosa, o Don Fabrizio? Ah, ch'io perdo il giudizio. Sappi che un'ora
prima la cara tua Violante, quella che per te more, innanzi a me spo=
Nar.
Fab.
sò col suo Tutore. Sposò col suo Tutor dinnanzi a voi? Ed

Nar.
ecce testimonio. Presto un veleno a me un antimonio.
Fab.
Ti compatisco amico. Oh che spassetto!
Nar.
Dov'è dov'è un stil=
Fab.
Letto :..
Eh via non fare.
Nar.
La voglio trucidare.
Fab.
amico
mio son Donne.
Nar.
Ehi dite, dite, e questo suo Autor, come vi
Fab.
chiama? Il Signor Mortadella
Nar.
Mortadella! E morte affè mi hà

Fab.
dato. ah che son fuor di me son dispe rato. Che gusto!
Nar.
amico caro fuggi cotesta indegna. Si si, La vuò fug-
gire più assai che un debitore vuol il incontro fuggir del cre di-
Fab.
tore. Bravo bravo d'avvero. adesso mi dai gusto Vuoi star
fresco or su Nardone addio. Ma La Donna è poi Donna amico

mio.
Parte
Segue Nardone Violante

Amico mio.
Care Donne

rate, che a quest uomini credete, Lusingar non vi Lasciate non vi Lasciate non vi La
ciate, che da ridere non v'è che da ridere non v'è. Care

Donne sventurate care Donne care care, Lusingar non vi Lasciate non vi Las:
ciate che da ridere non v'è, che da ridere non v'è.
Sventu:

rati amici miei, voi che a Donne date fede sempre in fin come l'habbei come l'hab-
bei come l'habbei reste reste al par di me, reste reste al par di me. Quentu

rati amici miei sventurati amici miei sempre in fin come Babbei come Bab:
Care Donne sventu:
Chi resterete al par di me resterete al par di me

rate che a quest' uomini crede te.
Sventurati amici miei, voi che a
Lusingar non vi Lasciate non vi Lasciate non vi Las
Donne date fede.

ciate, che da ridere non v'è.
Amore in fin come babbei, come bab-
bei, come babbei, reste rete al par di me. Sventurati amici
Care Donne

rate Lusingar non vi Lasciate che da ride re non v'è, che da
miei, sempre in fin come Sabbei re ste re te al par di me reste=
ride re non v'è: Lusingar non vi Lasciate, care Donne care
reste al par di me sempre in fin come Sabbei sventurati amici

care, che da ridere non v'è, che da ridere non v'è, da
miei re_ste_re_te al par di me re_ste_ re_te al par di me, al
ridere non v'è, da ridere non v'è, da ridere non v'è.
par di me, al par di me, al par di me.

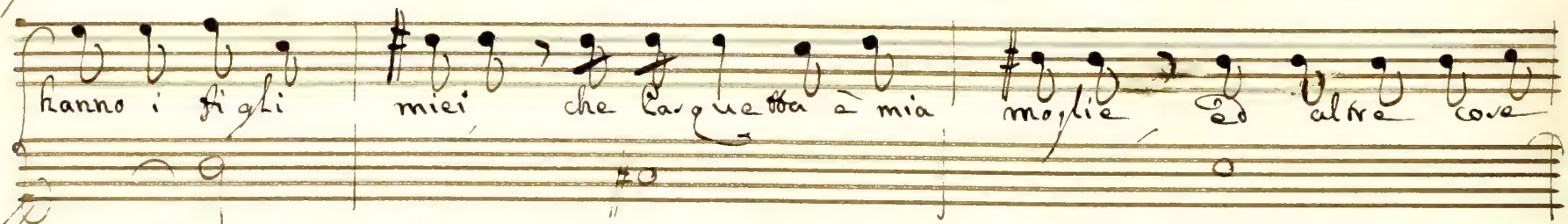
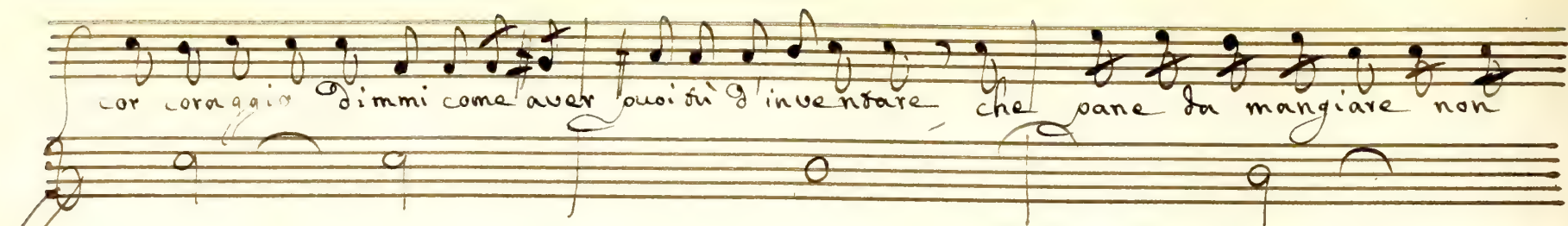
Dopo La Cavatina
Scena 6.ta
Violante e Nardone
Viol.
Nar.
E' qui quel traditor. Voglio partire.
E' là quell'avar-
vina io m'allontano.
Ma nò prima d'andare, almeno vendi-
care con quel cane mi voglio.
E' meglio sempre, che
prima di partir, con quell'indegna sfoghi tutto il velen che mi di-

Viol.
Nar.
Viol.
vora. Lei non và via. E Lei non parte ancora. Io
Nar.
Viol.
creppo se non parlo. Io moro se non sfogo. Il
Nar.
Viol.
caldo già mi vien. (Già son di foco.) Abbiamo da far
Nar.
Viol.
niente. Son quà pur, che comanda. Eh non mi
Nar.
degno di avvilirmi con te. Postar di Bacco! E

tù alla fin chi sei. Io son Pastore mà sono un uom d'o:
Viol.
nore. Và là và là birbone và là và là fur:
fante. a figli tuoi a tua moglie briccon, porta del
Var.
pane. Come. Cosa. Che dici. Io dunque hò moglie e
Viol.
figli. Non lo negar fra tutto che già sappiamo tutto. Quando che tutto
Var.

và, saper può ancora, che in casa già l'aspetta lo sposo suo Cam=
Viol.
pione, il Signor Mortadella Salciccione. Che salcicion? Tu
Clar.
Viol.
sogni. Bravo così và fatto: viso duro ci vuol. Parli da
Clar.
Viol.
matto. Io matto? Sì, và presto và a casa per non
Clar.
fare tua moglie disperare. Ah povera Pasquetta. Tu che

Dici? che Pasquetta e Pasquone? Io mi chiamo Nardone e
Viol.
sono... un malandrino, un che hà moglie e due figli. un che
finge zulito per ingannar le Donne da marito.
Nar.
Oh bella! il Ladro adesso vuol carcerar lo Sbirro.
Ah mentitore! Dopo d'aver sposato il signor Mortadella an:

cor coraggio dimmi come aver puoi tu d'inventare che pane da mangiare non
hanno i figli miei che l'arquetta a mia moglie ed altre cose
Viol.
Oronte belle galanti a spiritose. E tu come puoi
Clar.
se dire che il signor Mortadella mio sposo è diventato. a me l'ha
Viol.
detto un amico di core. Ma così non si chiama il mio Du:

Nar
Viol.
tore. E a te chi disse che Barquetta è mia moglie? Oh questo
Nar.
poi per sicuro il Tutor m'hà confidato. Merta questo Tutor d'esser fru:
Viol.
Nar
stato. Neppur questo ti credo. Nè perciò mi capaciti... Mà
zitto: ecco che a noi ne viene colui che me l'hà detto. In sul mo:
taccio il fatto io ti farò qui confermare e voi dimmi di

no se puoi negare.
Venite Don Fabri....
Scena 7.ma
D. Fabrizio e Detti
Fab
Che brutto incontro!
Viol.
ah quanto mi dispiace, che m'abbia qui tro:
Clar.
vata! In vivo proprio Lei deve confermar che poco
prima il Tutor morto della abbia costei sposata.
Fab.
Oh
povero tutto me! son rovinato.
Viol.
Dunque costui lo disse.
Clar
Egli in per:

Viol.
sona. Or dunque già ch'è questo sei ancora qui presto af-
fermi che Nardone hà moglie con due figli e che in casa non
Fab.
han pan da mangiare. Ohimè! potessi almen di quà scampare
Var.
Viol.
E questo il disse a te. Si questo appunto. e sappi ancor, che
Var.
Lui è il mio Tutore. ah viso da due faccie! ah mentitore!

Fab.
Mà rifletter bisogna che furon questi equivoci.
Clar.
Che quindeci che vedici.
Viol.
Or vi che adesso affatto non posso più vederui.
Nar.
ah Violante perdonami carina.
Viol.
A me fu ancora compa: tisci Nardone
Nar.
ah vita mia per te torno a rinascere.
Viol.
Per te ri: torno a vivere mio Nume.
Fab.
E a me col candelier tocca a far lume.

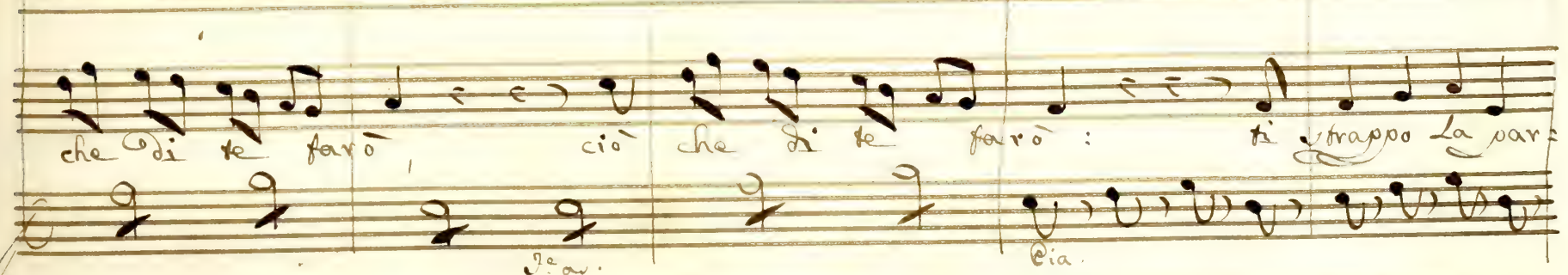
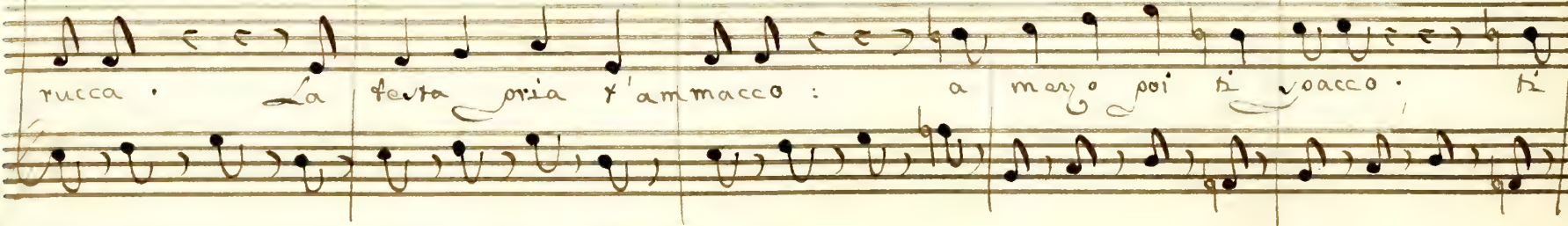
Nar.
Jab.
Nar.
Tu sposa mia sarai. Oh questo giorno tu nol vedrai sicuro. In tanto
Jab.
Nar.
crepa. Rispetto Villanaccio. Zitto là surfantaccio: al gran Nar=
done abbassa il capo in ame. Ti voglio far restar come un salame.
Aria Nardone

Come un Salame
Violini
Oboe
Corni
Viola
Bardone
Allegro

Cres.o
For. assai
Pia.
Se più coraggio au=
cres.o
For. assai
Pia.

rai di dirmi una parola, di dirmi una parola
Te
Po.
Te
Po.

vedrai, buffon vedrai, vedrai, buffon vedrai, ciò

Po.
Pia
che di te farò ciò che di te farò: ti strappo la par-
Pia

rucca . La festa pria s'ammacco : a mezzo poi si spacco . si

Pia.
cres.
fo come una zucca :
e a guisa di tabacco ti porterò così, così, così ti porte:
Pia.
cres.

rò. Se più coraggio aurai di dirmi una pa:

rola vedrai Buffon vedrai ciò che di te fa=

sfo.
Col ad.o V.o
rô :
La testa pria t'ammacco; a mezzo poi ti spacco :

ottava bassa
ti strappo la parrucca
ti fo come una zucca
e a guisa di ta=

cres°.
for.
for. assai
Bacco così ti pente rò, così, così, così, così così così ti pente rò. co:
cres°.
for.
for. assai

sì ti perderò, così ti perderò, ti perderò, ti perde=

rò ti sa e te rò

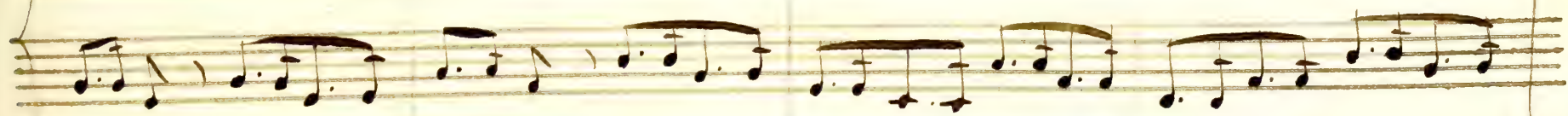
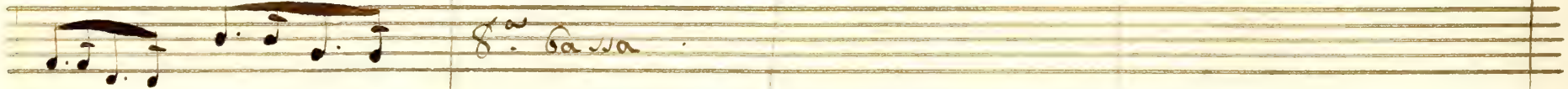
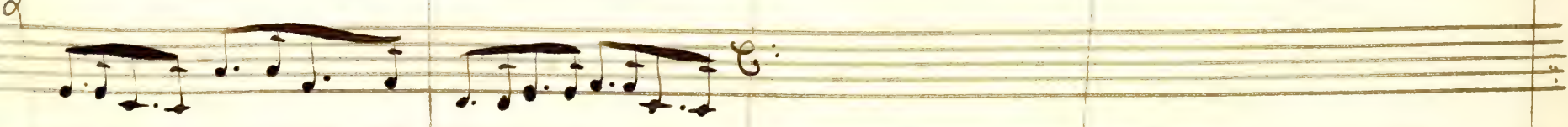
Largo
Pian assai
VV.
Dolce speranza stella, nò non temer, mia stella, nò non temer mia
Piano assai
Largo

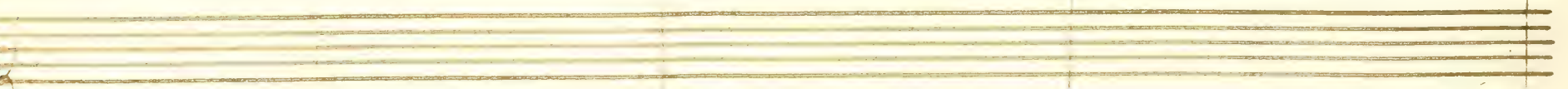
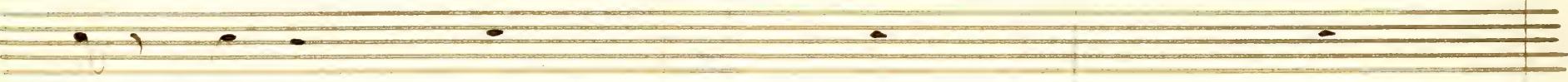
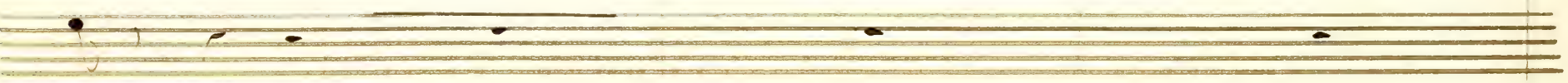
Pia
Pia
Pia gajni
Pia
Stella tu sposa mia sarai, io sposo tuo sarò.
Dolce speranza
Pia

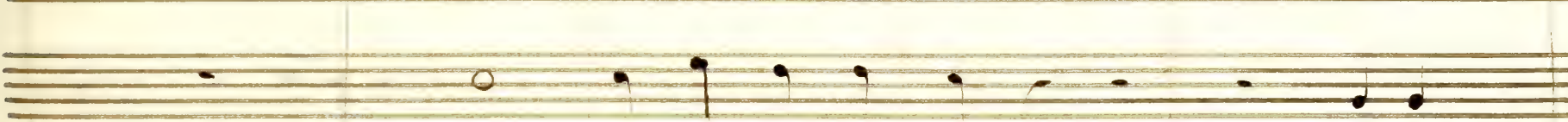
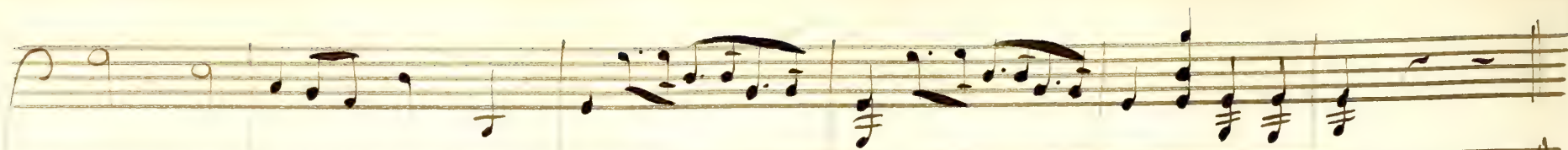
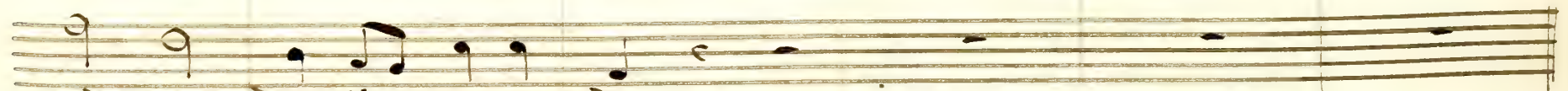
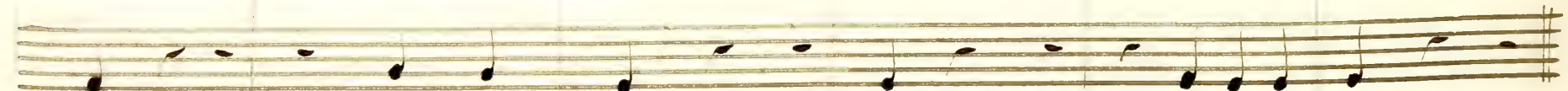
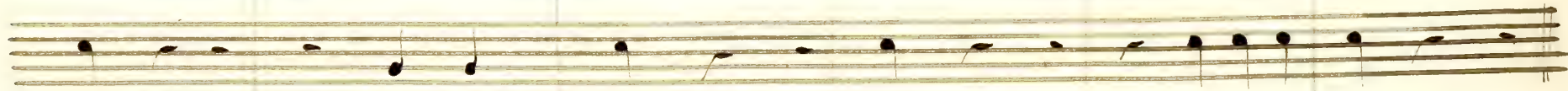
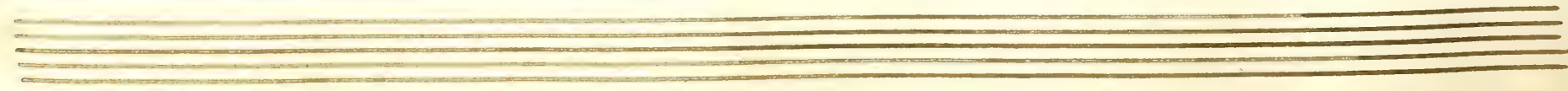
bella
nò, non temer mia stella
nò non temer mia stella, tu

a sposa mia sarai , tu sposa mia sa rai , io spo = = so tuo sa:

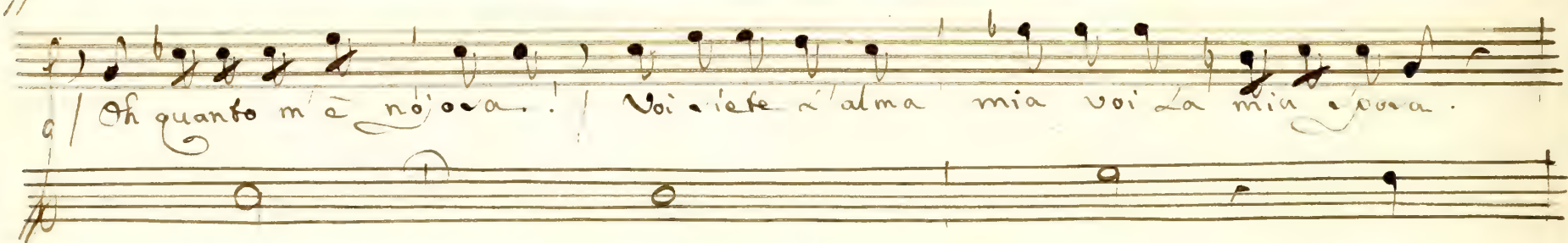
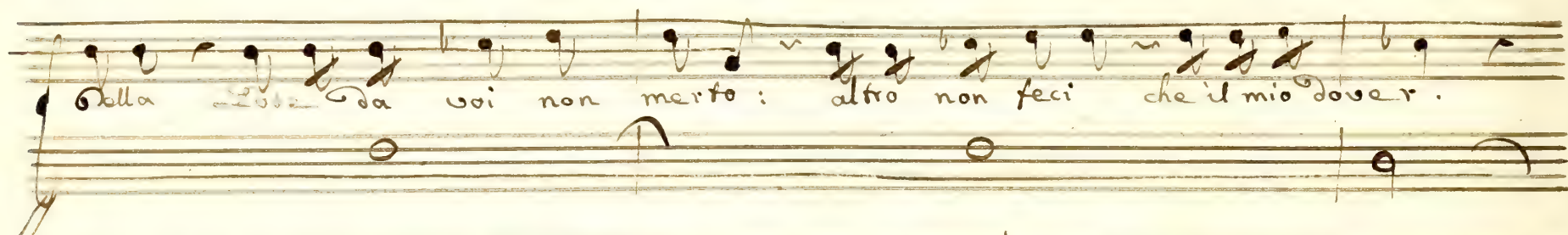
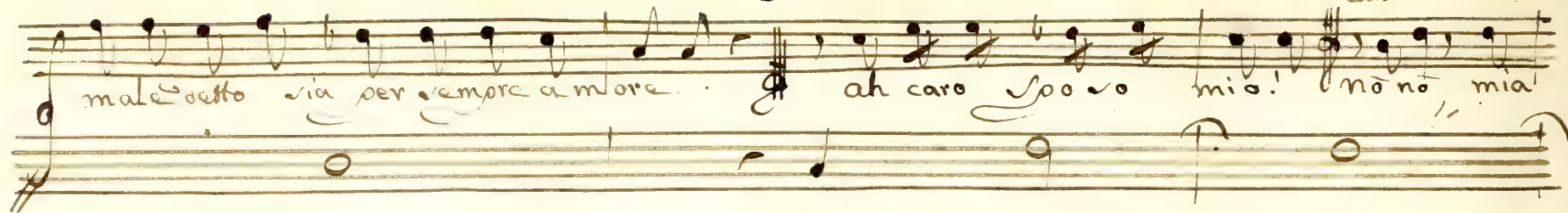
Allegro
For.
For. assai
rò.
Se più coraggio avrai
Di dirmi una parola, ve=
For.
Allegro
For. assai

fia
drai Button vedrai ciò che di te farò:
Di a trappo la bar:

rucca, ti strappo la parrucca, ti strappo la parrucca, ti fò come una zucca, e a guisa di ta=

8.va bassa
bacco così ti perderò,
e a guisa di tabacco così ti perde=

cres°. For.
Pia.
rò cosi cosi cosi cosi cosi cosi ti perde rò cosi ti perde =
cres°. F.
F. assai
Pia.

8a. Bassa
rò :
a guisa di tabacco, così ti pesterò, così, così, così co=

For. assai
vv.
si così così ti perderò così ti perderò, così ti perde=
For. assai

Vv:
rò con ti bea te rò.

Scena 8.a
D. Fabrizio
e Violante
Fab.
Ah che si par briccona! E devo io dunque tutto
ciò da soffrir per colpa tua.
Viol.
Con chi l'avete voi? Che cosa
dite? Un briccon siete voi quando mentite.
Fab.
Mi par che dica il
ver. Oh qui bisogna l'affare riparare. per ora altro ben:
par non vò che di serrarla prima che venga sera dentro della mia

Torre e poi quando saremo a notte oscura in Roma me la porto a dirittura.
Scena 9.a
Caval.re Lisetta
indi Doña Stella
Cav.
Lis.
Dirvi sol due parole.
Cav.
Che ti oc=
corre. Spicciati perchè hò fretta.
Lis.
Ah mio signor Lisetta per voi d'amor de=
Lira.
Stel.
Il Cavaliere, che fà qui con colei.
Cav.
Io certo giocherei che Donna

Stella a me qui l'hà mandata per rilevar s'io sono a Lei costante.
Liv.
La cosa è stravagante: mà io bene che amor non hà riguardi: i vostri sguardi m'han bene trafito il cor.
Cav.
Taci furbo che sta: io Donna Stella sol amo ed adoro.
L'unico mio tesoro Lei per venire sarà!
Liv.
mà voi...
Stel.
Briccona vanne presto di quà.
Liv.
Oh che rossore! Che

Ad.
Cav.
maledetto sia per sempre amore. ah caro sposo mio! no no mia
bella sposa da voi non merto: altro non feci che il mio dover.
Oh quanto m'è noiosa! Voi siete l'alma mia voi la mia sposa.
aria del Cavaliere

La mia sposa
Violini
Piano
Flauti
Corni, e
Trombe
Viole
Cavaliere
Larghetto
Belle Luci vezzo sette, quanto oh Dio m'accendete

Con li Flauti
oh Dio! quanto oh Dio! m'accendete .
siete voi e voi sarete la mia

calma il mio piacer siete voi voi sarete voi sarete La mia calma il mio piacer. Belle

Luci vezzosette
siete voi e voi sarete La mia calma, il mio piacer La mia

alma, il mio piacer. Belle luci vezzosette quanto oh Dio! m'accendete, vezzosette, belle

Luci,
siete voi, e voi sarete, siete voi e voi sarete La mia calma, il mio pia=

Allegro
cer, belle Luci, Luci belle, vezzosette quanto quanto m'accendete!
Allegro

Pia
For.
Pia
sei matta se mi credi: sei sciocca se ti fidi.
Di:
Forte

Pº.
For.
Pia.
Pº.
petto tu mi fai, non ti posso io veder.
dispetto tu mi
For.

col ad° v°
fai, non ti posso io veder!
Belle Luci vezzosette,
quanto oh Dio!

Se po
Se po
Cor.
che m'accendete, quanto quanto m'accendete.

Pia.
For.
Pia.
Sei matta se mi credi, sei sciocca se ti fidi

Lia
Lia
di sospetto tu mi fai non ti posso io veder
Belle Luci

cresc.
for.
vergo se tte siete voi e voi sarete La mia calma, il

Pia.
cre.
For.
mio piacer. sei matta se mi credi sei sciocca se ti fidi. Dispetto tu mi fai, non ti posso io se=
Pia.
cre.
For.

Se p.o Se p.o Se p.o Se p.o
-der. Bella Luci vezzose, quanto oh Dio! m'accen=
Se p.o Se p.o Se p.o Se p.o

Siete, siete voi e voi sa re te La mia calma, il

mio piacer, La mia calma 'il mio piacer, La mia calma, 'il mio pia=

cer, il mio piacer.

Scena 10.ma
Nar.
Amico io ti ringrazio: Così:
Nard.ne e Pagnotta
Pag.
detto, Adesso qui bisogna metterti in guardia bene. E con giu:
Nar.
Pag.
dizio adoperar conviene. Nella Torre violante. Il Conta:
Nar.
dino così m'assicurò di Don Fabrizio. Quello sarà per
Pag.
Nar.
Lui più precipizio. Spiegati un poco meglio. Un votter=

raneo appunto giusto in quella Torre antica in quella Torre an=
tica. Pag. Dunque cavar la puoi senza fatica. Nar. Si sente. Pag. mi
par di sentir gente. Nar. Senza fallo è l'amico. Or=
sù Pagnotta tu ti puoi ritirar per quella parte io per quest'
altra, e di quivi così senza rumore i suoi disegni scoprire m mi=

Pag.
Nar.
Pag.
gliore. Sì sì, non perdiam tempo Io mi ritiro; E
Nar.
Pag.
mi ritiro anch'io in quel cantone Mi raccomando. Non temer, Nar=
Viol.
done. Scena 11.
Fabr.o Viola.
Nard.e e Pag.a
Ah dove per pietà voi mi por=
Fab.
Viol.
tate. Taci, che sarà meglio. Io tremo tutta meschina di pa=
Fab.
Viol.
ura. Ti dico, non temer, che sei sicura. Mà perchè qui nel

Fab.
bosco. In questa Torre fino a notte serrata esser dovrai e
poi credilo a me, Lesta sarai.
Viol.
Come! Io nella Torre?
ah cosa hò fatto che un vil barbaro fratto mi merito Si=
gnore?
Fab.
Lo fò per far dispetto al tuo Pastore
Nar.
Da ridere mi
fai.
Fab.
se da rider ti fò ti creppa intanto.
Viol.
Deh se mai questo

Fab.
Pag.
Fab.
pianto ... Ed or perchè non vidi. Rideremo, Buffone. Oh
corpo di Baccone! adesso vi son tutto: presto camina
Viol.
Fab.
dentro. ah quella voce! E voce d'un che a te può coman=
Viol.
dare. Non mi fate, signor, più spiritare. Ah Nardon dove
Nar.
Viol.
sai. son qui, mia cara. E mi burlate ancor, vi vuol pa=

Fab.
zienza. Io nò non hò parlato, mi è parso di sentire,
Pag.
Ubbriaco sei tù vanne a dormire.
Fab.
Rispettami pettegola.
Viol.
Vi giuro...
Fab.
Non voglio sentir altro. In quella Torre: animo, presto, và, corri, camina.
Viol.
Deh tù soccorri, o Ciel questa mes:china.
Segue Aria di Violante

Questa meschina

Violini

Cia.

Oboe

Corni

Viola

Violante

Dove

Moderato

Cia.

non. che cosa è questa. che paura! Io non vor:

Co. a 2.
dita. Che paura! Io son stordita. Quante

col V.
Larva nella testa già comincio a figu=

rar.
Oh che freddo! In piè non reggo. Come

tremano le gambe,
e mi sento,

e mi sento mi sento in tal momento
sur lo
spirito man=

car pur lo
spirito mancar.
ah stelle = pietose

Do Po.
Stelle = voi m'a = ve = te
Da salvar.
Dove
Po. Do
Po.

son ; che cosa è questa? che paura! Io non stor:

dita . Quante Larve nella tesuta già co:

mincio a figurar.
Oh che freddo! In piè non

veggo ; come
fremano le
gambe

e mi sento
e mi sento mi sento in tal momen to
pur lo

spi ri to man car, pur lo spi ri to man car. ah

stelle pietose stelle = = voi m'a = ve = te da = salvar. ah

voi = m'ave = = te da = = salvar, voi m'avete da sal=

var, voi m'avete da salvar, voi m'avete da salvar.

Scena duodecima
Don Fabrizio Nardone e Pagnotta
Fabrizio
Oh respira, cor mio! adesso
proprio più paura non hò d'esser burlato. Quel villan mal cre:
ato quando saprà la cosa morirà di dispetto.
Nar.
nò, tu creperai.
Fab.
Chi è che parla?
Pag.
E' il malan che ti
colga.
Fab.
a chi cospetto!
Nar.
a quel che dice chi.
Pag.
Cioè a Fa:

Fab.
Nar.
Pag.
brizio. a me corpo di Bacco. a te, signor Macacco. a
Fab.
te per verità. Che istoria è questa quà. Vieni qui fuori:
Vieni chiunque sei, capra montone uomo Donna animale o augel Gri=
Car.
Pag.
Fab.
fone. Groppa. Schiatta. Corpetto. Adesso è troppo. Più frenarmi non
so, vieni s'hai core, ti voglio sbudellar con tuo rossore.
Segue L'Aria di Fabrizio

Con tuo rossore
Violini
Oboe
Corni
Viola
Nardone
Fagotto
D. Fabrizio

fe. po. fe. po.
ffo.
po.
fe. po. fe. po.
fe. a.

Pia:
8va
Non par far più da Lon:
Pia:

tano più da lontano:
vieni avanti orrenda bestia
for.

Bestia
bestia
bestia
vieni avanti orrenda bestia

vestia
Non credea che qui ci fosse un parlar si brutto e sporco

porco
porco
se non freni i detti audaci io per Bacco qui ti

Corno
Corno
corno
Questo tenero compagno, questo

a te
a
tenero compagno venga sempre appresso a te

Vieni
te.
non parlar più da lontano, vieni avanti, vieni avanti

vieni
vieni vieni
se non freni i detti audaci, se non freni i detti au:
Pia

Daci
daci
di
daci
Io per Bacco qui ti scorno

corno
a
Odi corno
Questo tenero compagno venga sempre appresso a te

te
a
te
vieni avanti orrenda bestia, vieni avanti orrenda bestia.

Pertia
Pertia
non parlar più da lontano, vieni avanti, vieni avanti
cresc.

vieni
porco
vieni
porco
porco
corno

corno
a te
corno
a te
a te
Oh corpetto! questo è

L'Eco, che ripete i detti a me, che ripete i detti a me.

Che gusto amabile, ch'io vento qui! Gl' Echi rivuonano, contenti ridono, e par che proprio del mio gran

giusto anch'essi godano felici stà

Pia.

Segue
Segue
For.
Che gusto amabile; gl' Echi risuonano,
po.
po.

Segue
Segue
contenti
ridono,
e par, che proprio
anch' essi

godano
del mio gran giubilo felicità, felici=
For.

tà, feLici tà, fe Li = ci = tà.

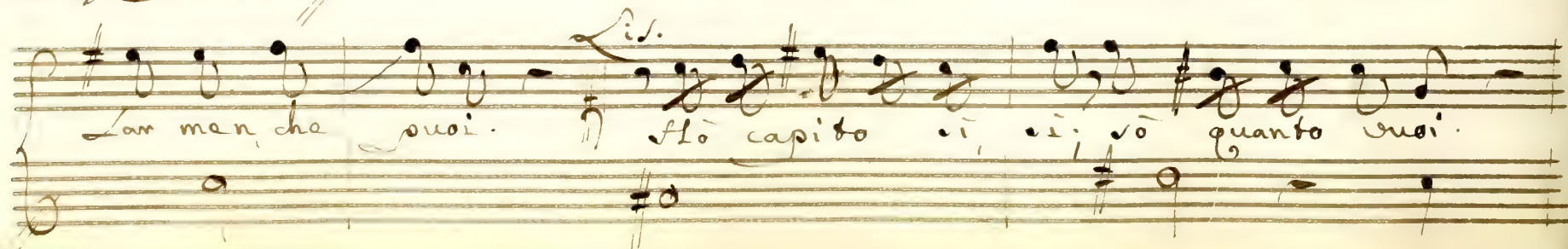
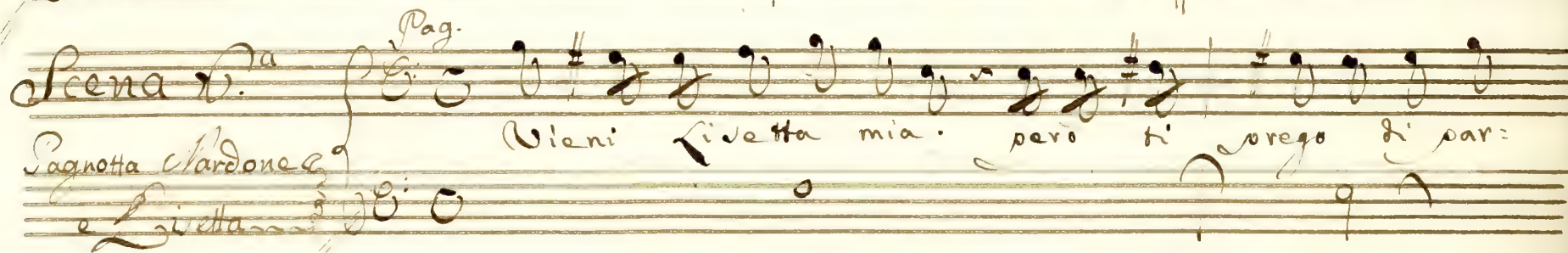
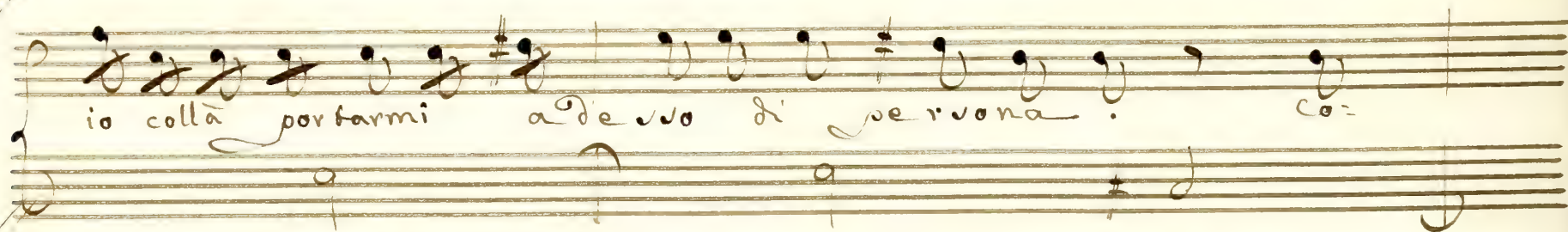
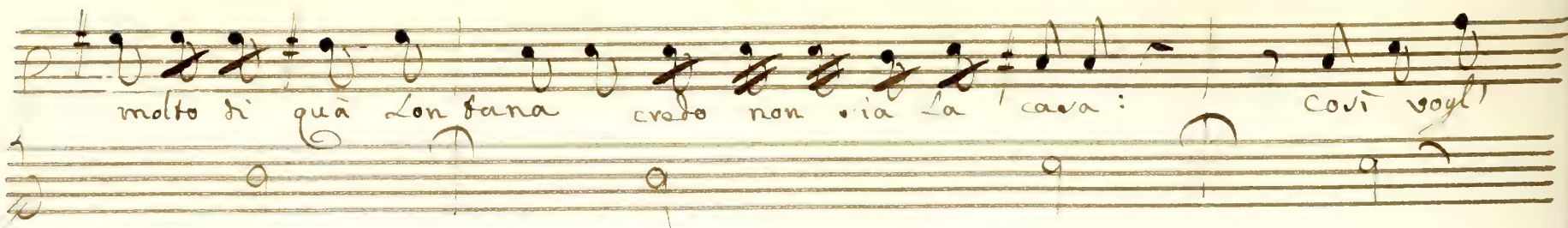
Scena 16
Nardone e Pagnotta
Nar.
Rider non posso più! Io son crepato.
Pag.
Quasi
quasi il cervel gl'era vuoltato.
Or qui tu resta
torno.
Non mi lasciar Pagnotta.
In un momento ritornerò. ve-
drai.
Mà dove adesso vai?
Vò per compire un disegno bi-
zaro.
Che disegno?
Corro per far qui con me venire La serva di Lo-

Clar.
Pag.
canda. E per qual fine. Ecco l'idea galante. al:
lor che Violante uscir di là faremo quella in vece di
Clar.
lei noi metteremo. Deh lascia, che t'abbraccia amico singo:
Pag.
lare. Non voglio più tardare. a rivederci, che la
notte a gran passi a noi s'avvanza, e sturbar ci potria con la tar:

Parte
Scena 4.a
Nardone e Violante
Nar.
un vero amico è questo. Orsù colei chiamiamo adesso subito. Violante.
Viol.
Oh nardone sei tu.
Vedi, infelice in che stato per te caro, son io.
Nar.
non dubitar, ben mio, che presto da quel loco sortirai.
Viol.
Come può esser mai.
Nar.
Una segreta strada io so per sotto

Viol.
terra che in questa Torre corrisponde appunto. Tu rinascer mi
Clar.
fai in questo punto. Senti senti: e Fabrizio per farlo dispe=
rar un pò più meglio, Lisetta in vece tua, fra
Viol.
poco, credi a me deve venire. ah che di gioja tu mi fai mo=
Clar.
rire. mi par di sentir gente. mi ritiro per

Viol.
osservar chi è. Dimmi, Nardone, quanto penar dovrò qui dentro an=
Nar.
cora. Non passerà, ti giuro, un quarto d'ora.
Scena 15.a
Cavaliere. Solo
Non vedo ancor Pagnotta: è molto tempo, che
dalla Bell a mia l'hò già mandato per palesare a Lei tutti gl'affetti
miei. Sia maladetto! quanto aspettar mi fà! Di Don Fabrizio

molto di quà lontana credo non sia la casa: così vogl'
io colla portarmi adesso di persona. Co=
lui non ne sà far una di buona.
Scena V.a
Pagnotta Cardone e Livetta
Pag.
Vieni Livetta mia. però ti prego di par=
lar men che puoi.
Lis.
Hò capito si, si; sò quanto vuoi.

Nar.
Hò sentito una voce. Fosse... Sei tu?
Pag.
Chi è?
Nar.
Sei tu Pa=gnotta?
Pag.
Sì che son' io.
Nar.
Portasti?
Pag.
Ecco in tua mano de Licata e Bella, consegno, come sai questa Donzella.
Nar.
Oh bravo! ma aprai...
Liv.
Sì già vò tutto.
Pag.
Presto.
Nar.
Sì, vado, qui m'as=petta: andiamo, andiamo pur, vieni zitella.

Scena 17.ma
Pagnotta Indi
il Cavaliere.
L'affare và d'incanto, perchè
questi sposati che saranno, il Cavaliere pretensione a-
vere più non può per Violante, e a Donna Stella sua sarà con-
tante.
Cav.
Che luoghi sono questi? Ho ben girato tutto in-
torno il boschetto, ne pure un Bifolchetto m'è riuscito facile incon-

Pag.
trare. La notte è oscura, Ed io non sò che fare. Sento una
Cav.
Pag.
voce e del Padron mi sembra. Parmi un uomo veder. Proviamo un
Cav.
Pag.
poco. Illustrissimo. Di: sei tu Pagnotta. Siete voi mio Si=
Cav.
Pag.
gnor. Dove, cospetto sei stato fino adesso. Bisogna rime=
diar. Ah se sapeste! Presto, Signor, corriamo: nella Locanda an=

Cav.
Pag.
diamo. Perchè tanta premura. Oh che gran cosa vi narrerò per
Cav.
Pag.
strada! Violante... Semiviva spirante a quest'
Cav.
ora sarà. Oh me meschino! Corriamo dunque. tu mi fai stu=
Pag.
pire. Son cose in verità da far stordire.
Partono
Segue Il Finale

Finale

Violini

sotto voce

Oboe

Corni

Viola

Violante

Da Stella

Cavaliere

Nardone

Pagnotta

D. Fabrizio

Andante

sotto voce

re cre tor gra
Eia

Vieni pur carina mia: non aver nessun timore ... Chi bagnotta, il scripi=

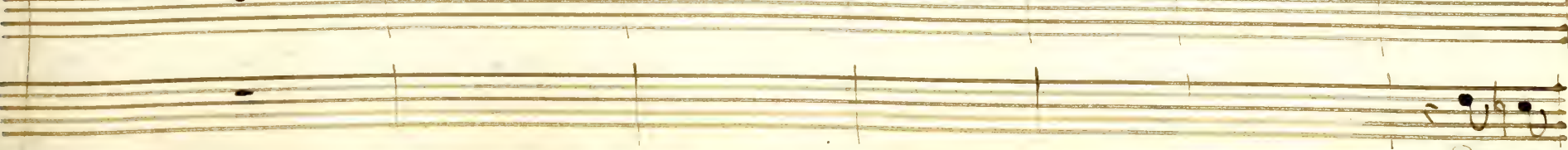
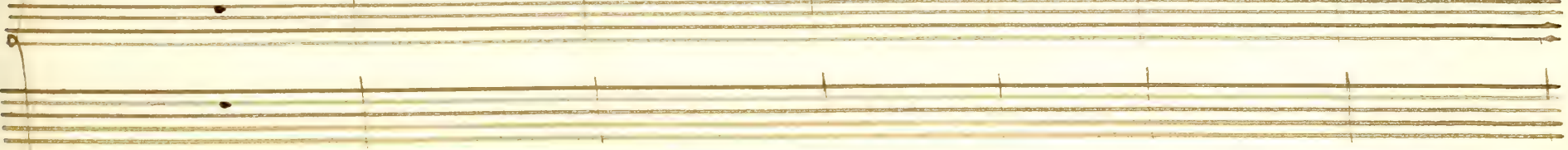
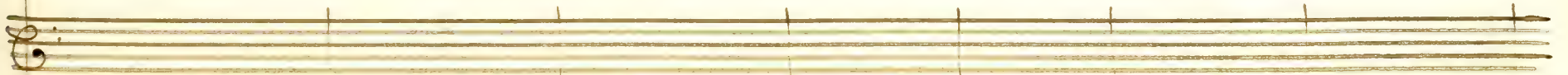
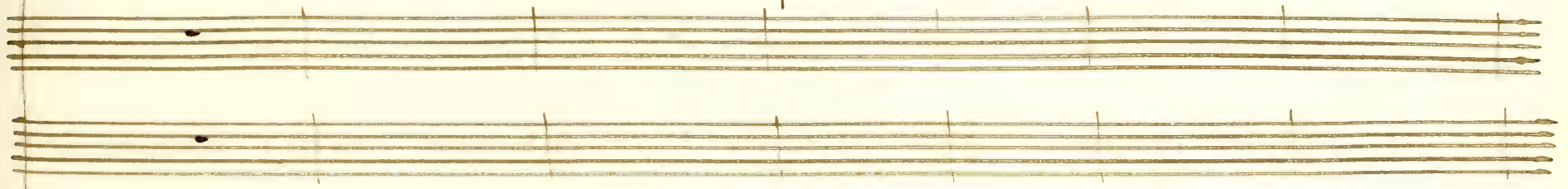
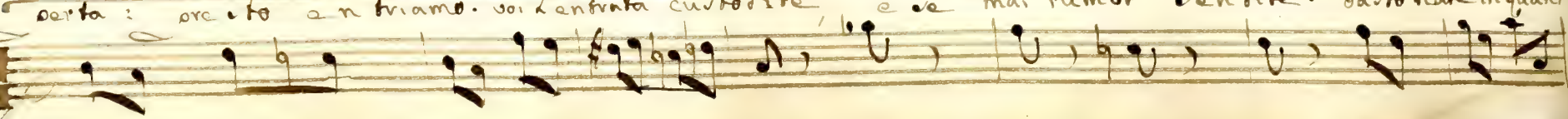
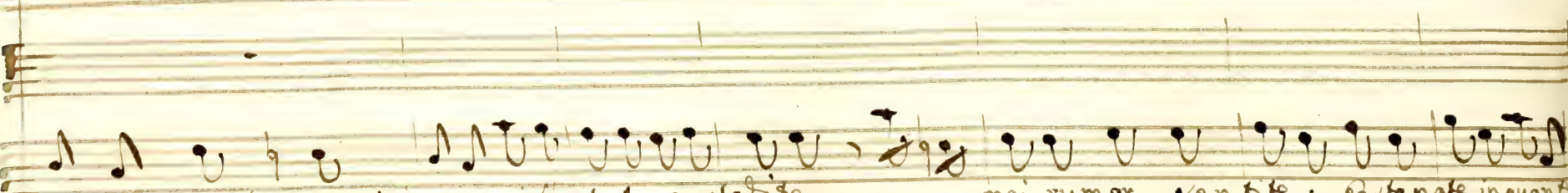
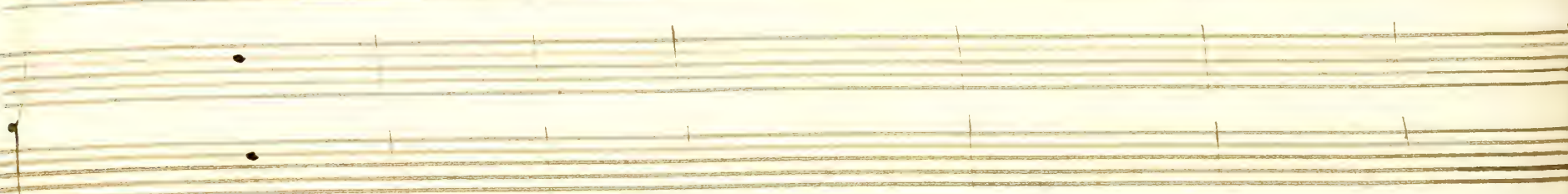
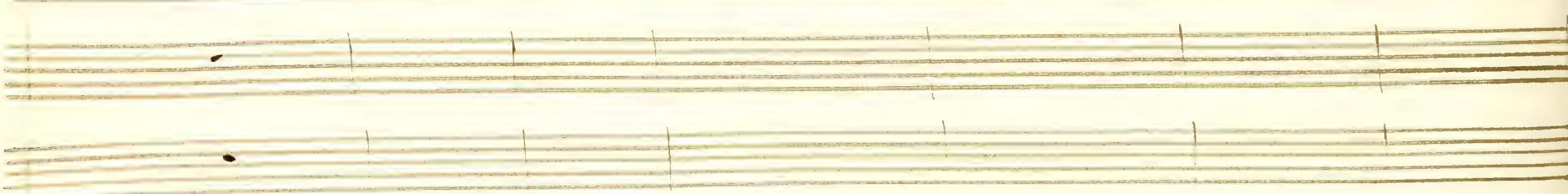
Pia
for.
Te po.
Come timida Cer:
tore dove andato mai sarà dove andato mai sarà.
Te po.

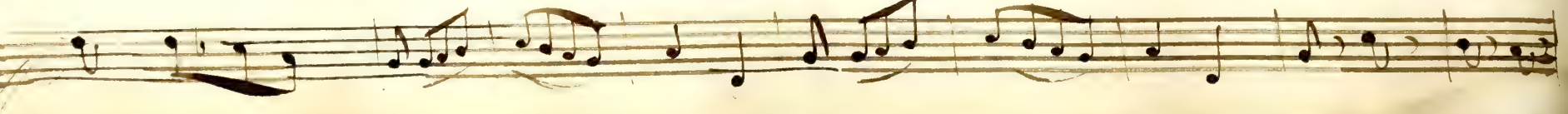
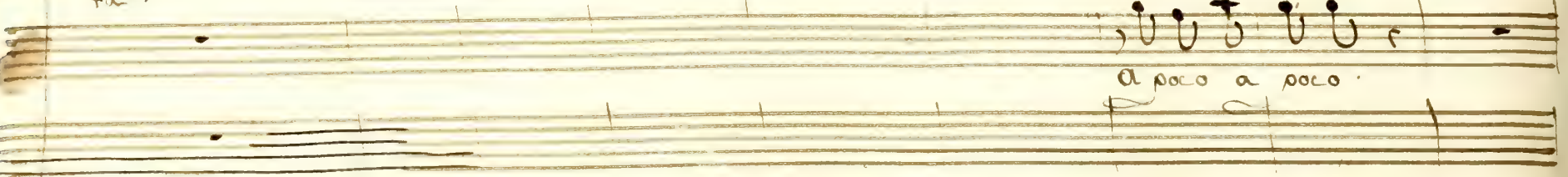
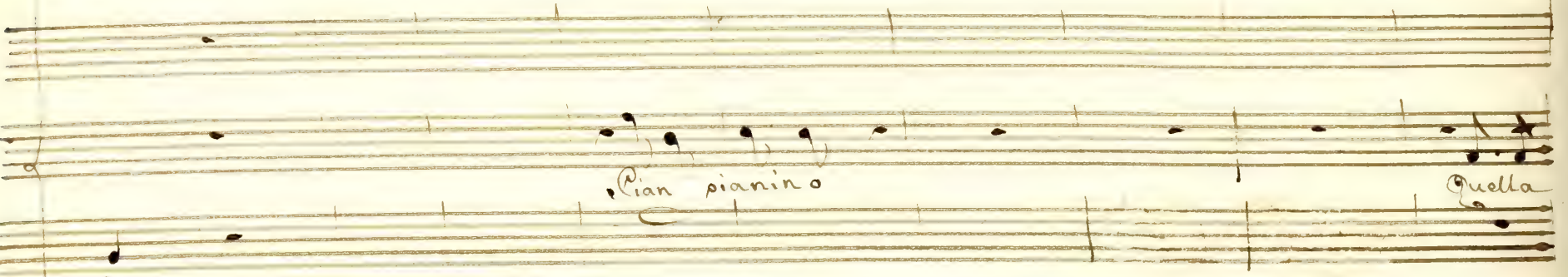
vetta mi sar d'esser venturata in se gui vita circondata da più

For.
Pa po.
cani adesso quà
da più cani adesso quà.
Cari amici Paesani,
Pa po.

Quest' è l' ora più opportuna, e la notte tetra, e bruna molto più ci giovarà.

Pia
Ho inteso
molto più ci giovera

re
Si a l'amico: sta tu meglio ad ascoltare.
bene. si mi pare. senti bene attenta sta.
Ecco a:

Po f. Po f. Po
perta : ore sto entriamo. voi l'entrata custodite e se mai rumor sentite. Bastonate in quanti:

Via Nardone che facciamo.
Quanto è sciocco il poveretto!
Qui per ora entrar possiamo che nessun non vi va=
tà.

Pian pianino
Quella
rà.
a poco a poco.

orre
E' questo il foco, mà non vedo in verità, mà non vedo in veri=

Oh che aria tetra oscura.
Non ci
Qui Ben mio già sei sicura.
tà.

Pia
Una voce a tè che canto
vedo a camminare.
Credo
D'esser orbo a me già pare.

Sen sia stato il vento.
Oh che brutta oscurità oh che brutta oscurità oh che

Pia.
Don Fa=
Brutta oscurità
o-scu-ri-tà.
Bricconcella malandrina a che passo m'hai riddotto!

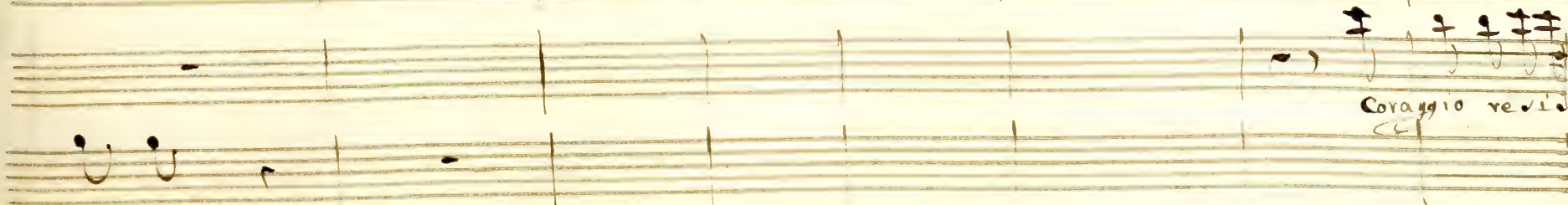
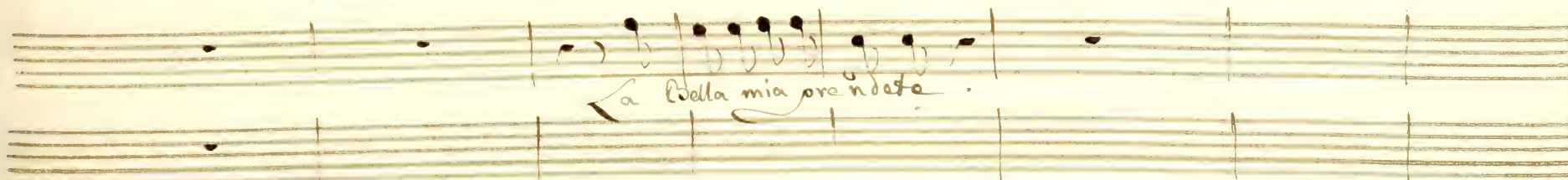
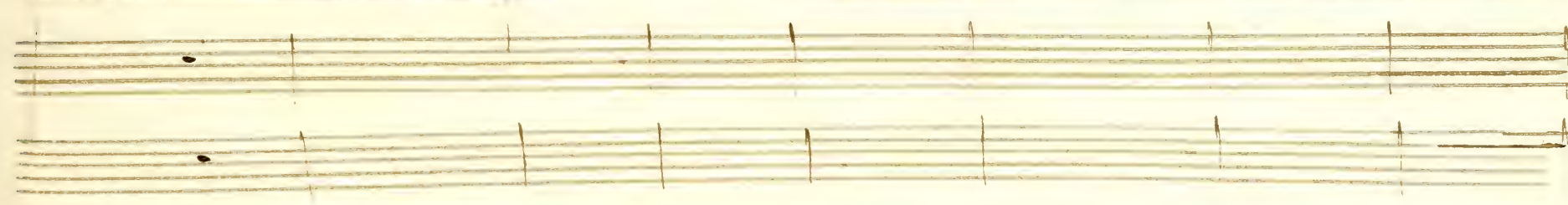
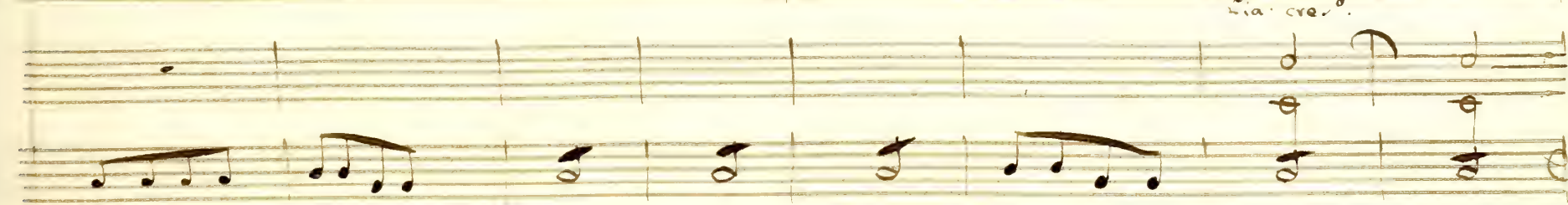
Che spavento!
sento pene: ma di ridere mi viene: che bel colpo si ve-

Pia
Livetta
Mio Padrone.
Violante.
drà.
E' Violante.
Quanta gente in quel cantone!

cresc.
for.
ffmo
Viol.
adesso
State pronti
adesso adesso, oh che guerra nascerà! oh che guerra nasce:
:cerà.

Allegro
cres.
Pia
Si ferma o vil-
rà oh che guerra oh che guerra o che guerra nascerà.
Pia cres.
Allegro

For.
Pia.
For.
Pia.
Lano:
Via vu compagni a noi.
amici presto a
For.
Pia.
For.

For.
Pia
For.
Pia cres.o
La Bella mia prendete.
Coraggio revi=
noi.
For.
Pia
For.

Cres.º
For.
P.º
For.
Pia.
For.
Che
scampar non la lasciate
Che chiamo che traccano comincio a dubi=
tete
Da mani trucidata.
cres.º
For.
Pia.
For.
Pia.
For.

For.
cres°.
tar: Che chiasso che fraccasso, comincio a dubitar comincio a dubitar.
Coraggio resistete.
For.
cres°.
For. assai.

Pia.
For.
e campar non la lasciate.
Che chiasso che fracasso. comincia a du bi tar. Che
Coraggio.
Gravi trucidate.
Da oravi.

chiasso, che fraccasso. Comincio a dubitar: che chiasso che fraccasso. comincio a dubitar co:
Coraggio.
Da bravi.

mincio a dubitar comincio a dubitar, comincio a dubitar.
Vi voglio trucidar, vi
Che spasso da creppar, che
Andiamoci a salvar, an:

Largo
sotto voce
Corni in Elafà
voglio trucidar vi voglio trucidar.
sasso da creppar che sasso da creppar.
diamoci a salvar andiamoci a salvar.
Largo
sotto voce

Ria-ra-ri
Or che in placido riposo

Quel rumor v'è già cangiato
caro

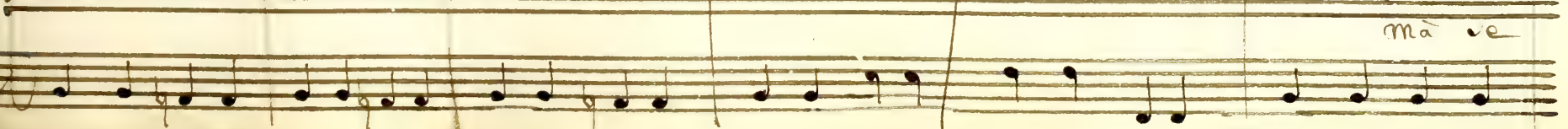
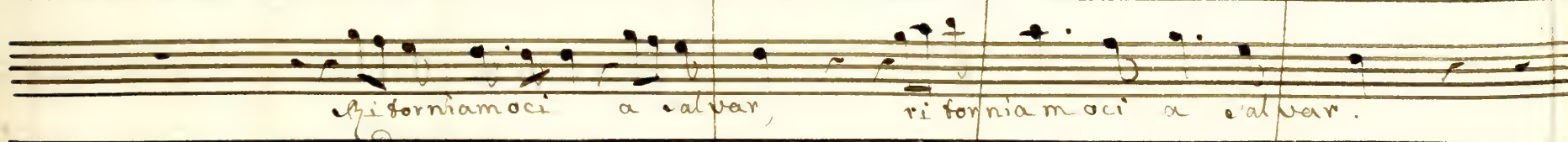
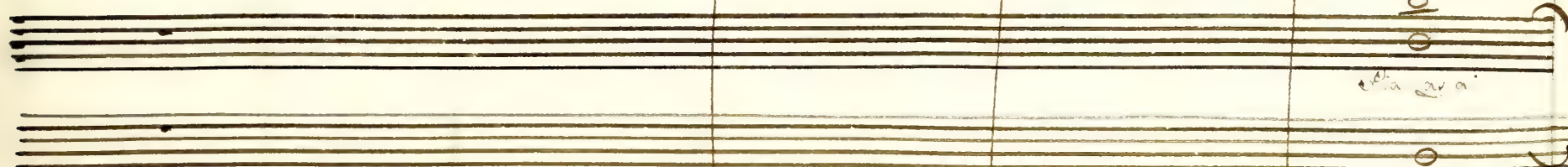
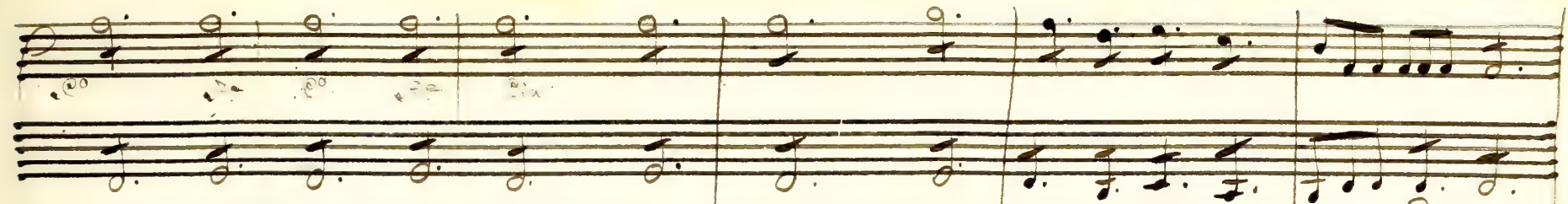
tesoro amato, tesoro amato: Lieta tu mi puoi seguir, Lieta

Si da sempre i passi tuoi
tu mi puoi seguir.

seguirò, ben mio, costante, e sa=prà quest'alma amante quest'alma a=

mante per te vivere, e morir, per te vivere e morir.
Non ci vente più ne=

Pia.
Don Ja=
...i no.
Oh che notte malandri = na.
Pia.

Ritorniamoci a calvar, ritorniamoci a calvar.
Orizio s'auuicina.
Mà ve

si può dare più com=
mai non mi ricordo quivi è un certo nascondiglio.

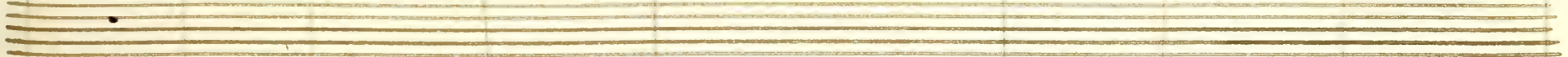
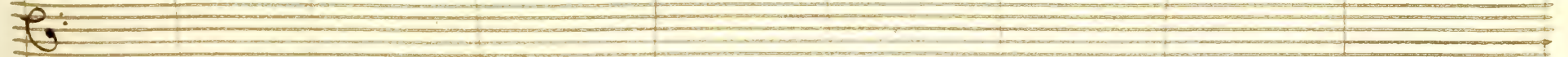
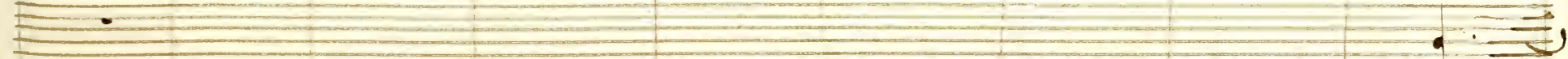
Or vedrai quel che farò quel che farò.
piglio.
Via ca-

Chi va glià !
Zeruche tu .
Où alez
mina .
Un spagnuol !
Un Tedesco !

alakala.
Un Francese! anche un Turco! E come mai tante berte adesso

Un
Un di Letto più perfetto come
quà tante bastie adesso quà

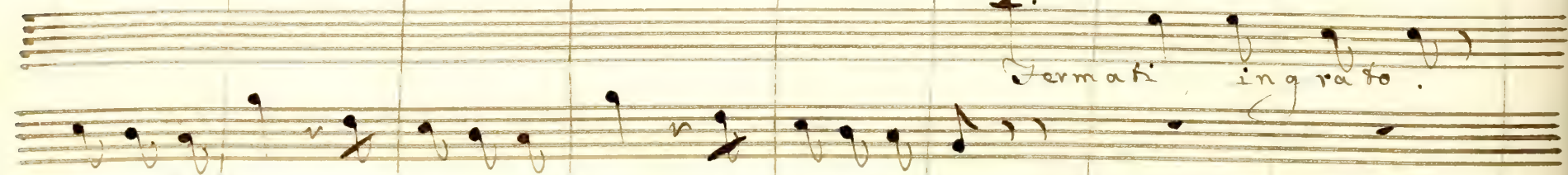
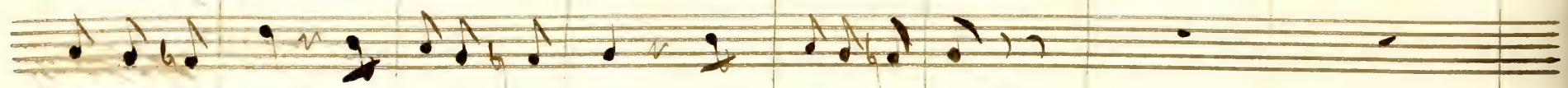
For.
For.
questo non vi dà, nò non vi dà.
Presto presto, gioja mia, ritorniamo per di là ritorniamo per di
For.
For.

Allegro
Ti ho colto per Bacco.
Là ritorniamo per di là.
Allegro

for.
Mio dolce diletto
io
Lasciate, coi petto.
Lasciate la   . far.

voglio i quattrini.
e in tanti zecchini dovete pagar, e in
Io voglio Violante.

Che
tanti Zecchini dove te pagar.
Che
Che
Che grato con=
Che mania. che pena!

for.
cres°
for. assai
tento!
Che fiero tormento.
Che smania che pena che fiero tor:
for.

Pia.
cre.
for.
Che grato contento, che del giubilar! Che gra - to conten - to, che
mento!

Pia.
D. Stella.
Fermati ingrato.
del giubilar, che del giubilar che del giubilar!
Pia.
For.

Pia
Questa è la fede!
Bella mercede! Vil tradi-
Pia
Vor.
Pia

2a po.
2a
Liv.
mi vò coprire.
tor
vil traditor!
Che fiero incontro!
Quest'è martiro quest'è rossor.
Questo è gioja:

Cor.
Viol.
ad osservare via meglio ancor ad osservare via meglio ancor ad osservare via meglio an:
cere questo è ciarlare

Quella briccona scoprite adesso.
cor.
Vi servo io stesso con tutto il cor vi servo io stesso con tutto il

F.e
P.o
Già vedo il Lampo già vedo il fulmine;
Già vedo il Lampo già vedo il
cor.
For.
Pia.

Te po.
Te po.
Te po.
Te po.
Te a 2
il vento
fulmine
il vento
stridere
il vento
stridere
per mio ser

F.e
P.o
F.e
P.o
F.e
P.o
ror:
già vedo il Lampo
già vedo il
fulmine
il vento

Viol.
Stridere per mio terror.
Or v'è da ridere or v'è da ridere or v'è da ridere con il Su-

Fa. a 2
tor, or v'è da ridere con il tutor, or v'è da ridere con il tutor.

Che stupor!
Che stravaganza.
Primo tempo

che stravaganza
che figura
è questa qua.

Allegro Presto
cres. de a.
Oh che bella a minia:
Allegro Presto

Donna Stella
Oh
Oh
tura! Gran figura in verità!
Oh corpetto di Maccone! quest'im=

Forzar.
po.
Viol.
Viol
Bel godere in sul Balcone: che val fresco che ci
broglio come va, quest' imbroglio come va.
Ogni
Pia.

fà che del fresco che ci fà.
a godere in sul balcone quegl' amici sono già quegl' amici sono

già.
Quella
mà Livetta in cortesia; per qual parte ell'è sortita

For.
sartorita credo ben che a averà credo ben che l'averà che L'ave=

ra.
For.
Cia.
For.
Cia.

Pia.
D. Stella
son con fu sa son di ge lo son di
son con fu so son di ge lo son di
son con
son con fu si
son con fu so
Pia

Viol.
Io mi perdo mi confondo mi
non mi confondo
For.

8a bassa
Col P.o V.o
rò non mi con fon = do e fe Lice più nel
perdo mi con fon do; Di spe ra to più nel
perdo mi con fondo mi perdo mi con fondo Dispe ra to più nel
rò non mi con fondo però non mi con fondo e fe lice più nel
do però non mi con fondo e fe Lice più nel
do mi perdo mi con fondo Di spe ra to più nel

Mondo
Mondo
Mondo
Mondo
mondo
Mondo come me nò non vi dà come me nò non vi dà nò

non ci sa.
son con fusi,
son di gelo,

Pia. ai. ai
Io però non mi con=
Io mi perdo mi con=
Son di gelo

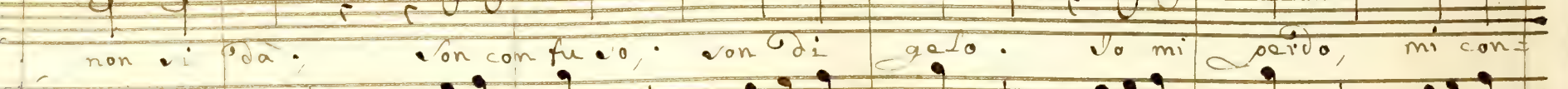
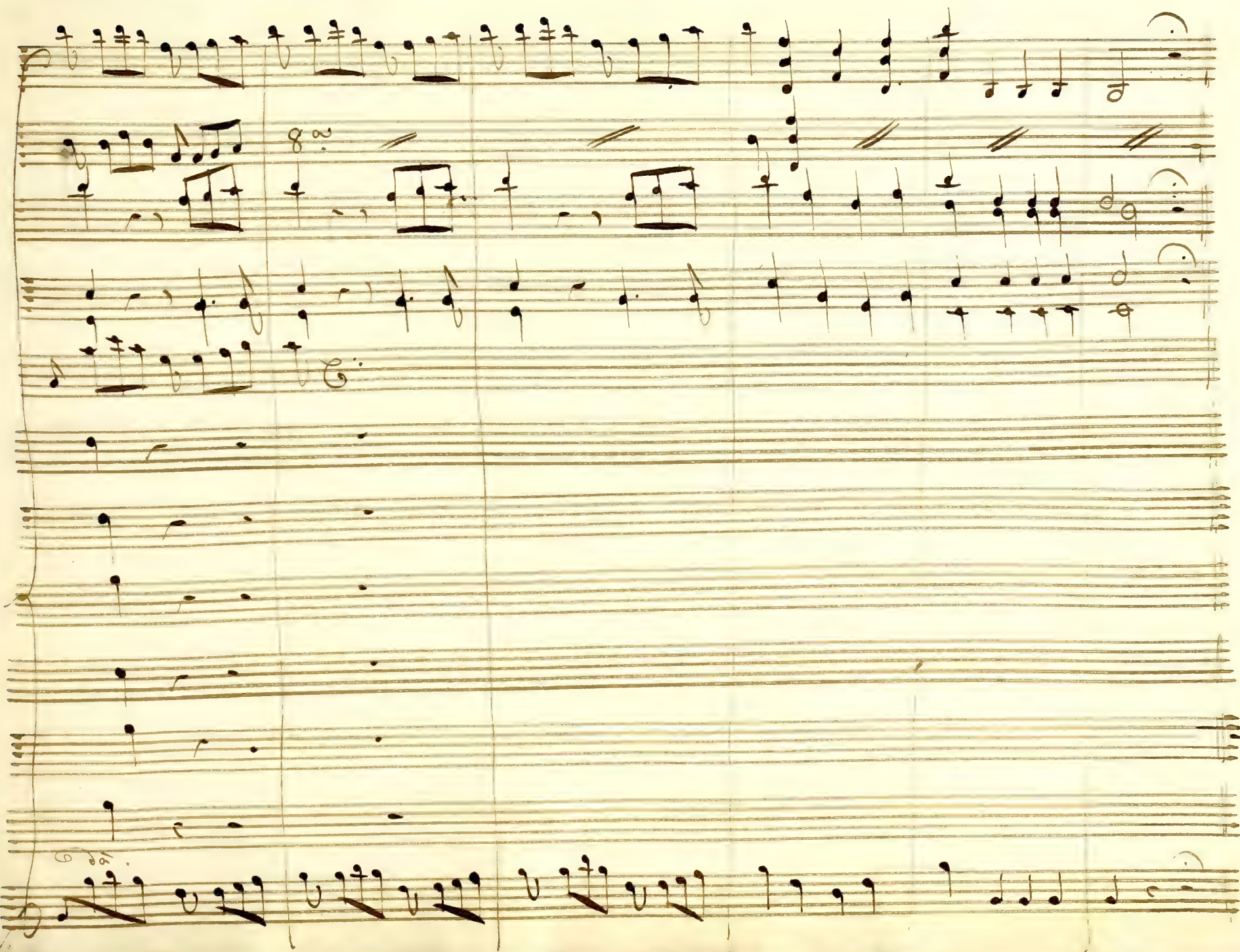
For. assai
ice più nel mondo
rato
rato
ice
rato più nel mondo come me no non vi dà, come me no non vi
For. assai

Son con quei io pe-
Son con fuoco
Io mi
Son con fuoco con di gelo: Io pe=
dà nò non vi dà nò non vi dà.

rò non mi confondo,
Div = pe:
perdo, mi confondo, io mi perdo, mi confondo:
rò non mi confondo: io però non mi confondo,
Div = pe:
For.

Pia.
For.
Pia.
a felice
rata
a felice più nel mondo
come me no non vi
rato più nel mondo
co= me me no non vi da.
Pia.
For.
Pia.

For.
Pia.
no
da
È felice più nel Mondo, come me, nò non vi
no nò nò nò non vi dà.
For.
Pia.

1 Vor.
1 Vor. a 2
nò
dà e felice più nel mondo come me no non vi dà no no no
no no no no
Vor.
Vor. a 2

Più Presto
8.va bassa
Col P.o Violino
Son confusi
Io però non mi con=
Son confusa
Io mi perdo, mi con=
Son confuso
Son confusi
Io però
Son confusi
Io però non mi con=
non vi fidà
Son confuso, Son di gelo. Io mi perdo, mi con=
Più Presto

fondo e fe Lice piu nel Mondo
fondo, dispe rata piu nel Mondo
fondo
fondo, dispe rato piu nel Mondo come me nò non vi dà nò

non ci dà nò
non ci dà
non ci dà
non ci dà
non ci